

VareseNews

Varese è migliore del principe e della sua corte

Pubblicato: Giovedì 23 Settembre 2004

Ci è piaciuta la definizione data da un assessore. “Questo sistema ha creato il principe ed è intoccabile”. È vero, ma abbiamo paura che non sia una questione di ingegneria elettorale.

Lo scadere del livello politico non è cosa di oggi e mette un po' di brividi, ma tanto è.

Non è una consolazione, ma Varese è migliore della corte di chi l'amministra. Lungi da noi fare del qualunquismo gratuito. Non è vero che a Varese va tutto male e non è vero che c'è il nulla. Non stiamo a fare un elenco noioso di cose positive. La storia dello spettacolo dei ragazzi palestinesi sta dimostrando ancora una volta che la città sa aprirsi alla solidarietà. Il nostro territorio è attento e sensibile e sono molte le associazioni, i comitati, le onlus che si adoperano quotidianamente e con grande serietà.

Questo è vero anche per la cultura. Ci sono realtà che lavorano per dare a Varese un'immagine di città aperta. I cittadini rispondono perché quasi mai chi organizza fa dei buchi, poi però chi amministra il capoluogo taglia i fondi per la cultura e si arrampica sui vetri per trovare le motivazioni a un rifiuto che come abbiamo già scritto è solo miopia politica.

Varese si merita di più e di meglio, ma deve cominciare a far sentire anche la sua voce altrimenti si andrà avanti a campanilismi, a salotti e salottini, a serate di gala e a mondi paralleli. Tutte cose che saranno state degne, ma che ora non aiutano più a far crescere niente. Inutili come le contrapposizioni di principio. Abbiamo bisogno di aprire le menti, i cuori e di saper guardare più avanti. Non aspettiamo che lo facciano i principi e i loro cavalieri. Sono troppo sazi e troppo attenti ai loro piccoli equilibri. Non si possono distrarre perché altrimenti cadono.

Forse ci farebbe bene a tutti, anche a loro, indicare più spesso che, disattenti, non si sono accorti che ormai sono tutti nudi.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it